

L'intervento/Fipe

03020 03020
**Dehors selvaggi,
serve subito
il regolamento**

di **Sergio Paolantoni***

Gentile direttore, leggo sulla edizione romana del Suo giornale una appassionata e condivisibile riflessione a firma di Chicco Testa sulla stato della città e della occupazione del suolo da parte degli esercizi pubblici. Conosco Testa e so bene quanto abbia a cuore, come tutti noi, la cura della bellezza della città e al tempo stesso la tutela del tessuto economico che la sostiene. Le scrivo come cittadino dell'Urbe, come imprenditore del settore dei pubblici esercizi e come presidente della Fipe Confcommercio, la più rappresentativa associazione datoriale della settore.

Le riflessioni di Testa toccano vari punti di un argomento complesso:
- è vero: a causa di un abusivismo dilagante la città ed il suo centro storico in particolare sono divenuti ostaggio di tavolini e di ombrelloni che poco hanno a vedere con il decoro e la bellezza
- è vero: la maggior parte di coloro che piazzano tavoli e sedie di fronte ai propri locali non ne avrebbero diritto in quanto, per legge, i soli ad aver diritto a chiedere ed ottenere l'uso del suolo pubblico sono i bar, i ristoranti, le pizzerie e tutti quelle attività con servizio di somministrazione
- è vero: servirebbero più controlli, più vigili urbani

sulle strade ed una banca dati aggiornata per far fronte al fenomeno immenso dell'abusivismo commerciale

Per questo la Fipe insieme alle altre associazioni di categoria ha firmato un protocollo di intesa per un confronto in questi ultimi mesi con l'Assessorato al commercio per redigere un nuovo protocollo che tenga conto delle mutate esigenze della clientela, del nuovo modo di vivere all'aperto dettato dalla triste esperienza del Covid e che tenga conto prima di ogni altra cosa del decoro della Città ed il rispetto dei cittadini.

Anche noi esercenti auspichiamo di non vedere più plasticacce a copertura posticcia di finti dehors ma per far questo occorre che l'amministrazione capitolina si faccia carico di approvare il nuovo regolamento e di fare chiarezza sul ruolo della soprintendenza capitolina e sul suo potere di veto, tipo Nazioni Unite, senza che essa ne giustifichi e motivi le ragioni.

In ultimo la riflessione che più mi sta a cuore: noi non occupiamo il suolo pubblico ma lo valorizziamo, diamo luce alle strade, le manteniamo pulite e decorose, diamo sicurezza ai cittadini e combattiamo la mala movida e le attività illegali a fianco delle autorità e dell'amministrazione.

*Presidente Fipe Roma
© RIPRODUZIONE RISERVATA

